

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## Presentazione

### This is the author's manuscript

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/90273> since

*Publisher:*

Edizioni Libreria Cortina

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

## **Presentazione**

### **Una ricerca di interesse nazionale**

È raccolta in questo volume la maggior parte dei risultati d'una ricerca biennale intitolata "Culture e istituzioni a confronto nella comunicazione turistica", condotta da tre équipes universitarie (Università di Cassino, responsabile scientifico la Prof.ssa Marie Hédiard, Università di Torino, sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Mariagrazia Margarito, Università di Trieste, responsabile scientifico la Prof.ssa Nadine Celotti). Trattasi di uno dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) del 2007, approvato e cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università (MIUR).

La comunicazione turistica, i suoi aspetti culturali e i rapporti con le istituzioni sono state quindi al centro dei lavori condotti per la realizzazione del progetto, che hanno avuto uno dei momenti di massima visibilità nella giornata di studi conclusiva, incontro internazionale che si è tenuto presso l'Università di Cassino il 26.11.2010.

Occuparsi di comunicazione turistica porta in primo piano il grande tema trasversale del turismo, uno dei più importanti e significativi settori economici italiani, il cui alto potenziale di sviluppo deve confrontarsi, a breve e ancor più a lungo termine, con realtà profondamente mutate in questi ultimissimi anni <sup>1</sup>.

Tema trasversale il turismo, abbiamo scritto: implica diverse e numerose discipline, richiede competenze specifiche, approfondite, sempre disponibili a rinnovarsi.

Proprio perché la nostra ricerca è stata riconosciuta come PRIN può essere di qualche interesse, prima di procedere alla presentazione vera e propria dei saggi ed articoli contenuti in queste pagine, renderci conto di quanti progetti PRIN, approvati e cofinanziati dal MIUR, nel decennio 1999-2008 abbiano avuto il turismo come tema principale, o secondario, o accessorio, e in quali discipline esso sia stato inserito <sup>2</sup>. Si noti che per la presentazione di progetti da parte delle università la collaborazione tra docenti e ricercatori di atenei diversi è considerata requisito fondamentale.

<sup>1</sup> "Italian tourism in a changed world" titola un sottocapitolo del documento *Italy Tourism Policy Review: Draft Report*, dell'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development), 86<sup>th</sup> session of the Tourism Committee, 2010.

<sup>2</sup> Una prima presentazione della ricerca sul turismo nei PRIN ha avuto luogo durante la Tavola rotonda della giornata di studi "Turismo responsabile lingue e culture" che si è tenuta presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Università degli Studi di Torino, il 7.05.2010, organizzata dall'Istituto Cooperazione Economica Internazionale (ICEI) e dalla Facoltà ospitante.

## VIII

Non esiste attualmente un ambito, o un settore riservato al turismo nell'insieme delle 14 aree disciplinari stabilite dal MIUR, che sono:

- 01 Scienze matematiche e informatiche
- 02 Scienze fisiche
- 03 Scienze chimiche
- 04 Scienze della Terra
- 05 Scienze biologiche
- 06 Scienze mediche
- 07 Scienze agrarie e veterinarie
- 08 Ingegneria civile ed Architettura
- 09 Ingegneria industriale e dell'informazione
- 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- 12 Scienze giuridiche
- 13 Scienze economiche e statistiche
- 14 Scienze politiche e sociali.

Nel sito ufficiale del MIUR ove sono reperibili i progetti approvati e ultimati (<http://prin.miur.it>) un motore di ricerca permette non solo di accedere ai singoli progetti, ma di effettuare indagini sulle aree tematiche di riferimento, oltre che sull'anno di presentazione e sull'ateneo proponente.

1999-2008: il 1999 è il primo anno per il quale è attivabile la ricerca avanzata dati, e il 2008 il più recente, i PRIN 2009 essendo tuttora in corso. In questi dieci anni su un totale di 8931 progetti afferenti alle 14 aree scientifiche elencate, 126 PRIN sono pertinenti con il turismo.

La pertinenza è graduata e quale ci viene mostrata segue un criterio solo numerico: sono computate le occorrenze, nei progetti osservati, del lemma a valore tematico inserito per lanciare la ricerca ed ottenerne qualche risultato. È stato inserito il lemma (parola chiave) “turismo” e per quanto rudimentale sia stata la nostra indagine, ne diamo di seguito i risultati.

Anno di presentazione del PRIN	Totale progetti approvati e ultimati	Totale progetti con varia pertinenza al tema <i>turismo</i> approvati e ultimati	Percentuale progetti con pertinenza al tema <i>turismo</i>
1999	694	8	1,15%
2000	850	9	1,05%
2001	748	8	1,06%
2002	857	11	1,28%
2003	947	9	0,95%
2004	982	16	1,62%
2005	1173	17	1,44%
2006	806	7	0,86%
2007	889	13	1,46%
2008	985	28	2,84%
	Totale 8931	Totale 126	

126 PRIN hanno quindi qualche attinenza con il tema, generico, del turismo. Se ci soffermiamo sul criterio di pertinenza quale il motore di ricerca ce lo fornisce noteremo che la distribuzione percentuale viene così calcolata:

- 1 occorrenza della parola *turismo* = pertinenza 8%
- 2 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 17%
- 3 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 25%
- 4 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 34%
- 5 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 42%
- 6 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 51%
- 7 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 59%
- 8 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 76%
- Più di 8 occorrenze della parola *turismo* = pertinenza 100%.<sup>3</sup>

Analizzando anno per anno le percentuali di pertinenza con il numero dei progetti rileviamo che nell'insieme la maggior parte dei progetti ha scarsa attinenza con le tematiche turistiche ... Molto rimane allora da ricercare, da studiare in un settore su cui pesano a volte tradizione di studi e ottica culturale non sufficientemente valorizzanti in campo scientifico. Constatiamo però con soddisfazione l'aumento significativo dei PRIN Turismo nelle annate 2007 e, soprattutto, 2008.

<sup>3</sup> Aurora Cunéaz, *Il turismo in dieci anni di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)*, tesi di laurea magistrale discussa presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Università degli Studi di Torino, anno accademico 2010-2011.

Anno	Totale progetti	Percentuale di pertinenza dei progetti <sup>4</sup>
1999	8	3 al 100% – 1 al 51% – 4 all'8%
2000	9	2 al 42% – 1 al 34% – 1 al 17% – 5 all'8%
2001	8	1 al 59% – 1 al 51% – 1 al 25% – 1 al 17% – 4 all'8%
2002	11	2 al 100% – 1 al 42% – 1 al 25% – 2 al 17% – 5 all'8%
2003	9	2 al 100% – 1 al 76% – 2 al 51% – 4 all'8%
2004	16	5 al 100% – 1 al 34% – 1 al 17% – 9 all'8%
2005	17	2 al 100% – 1 al 42% – 3 al 25% – 2 al 17% – 9 all'8%
2006	7	1 al 100% – 1 al 25% – 2 al 17% – 3 all'8%
2007	13	6 al 100% – 1 al 25% – 1 al 17% – 5 all'8%
2008	28	1 al 100% – 1 al 59% – 1 al 42% – 3 al 34% – 6 al 25% – 5 al 17% – 11 all'8%
	Totale 126	

Per quanto concerne le aree disciplinari di riferimento dei PRIN Turismo (indipendentemente dalle percentuali di pertinenza della precedente tabella) ritroviamo dati attesi, facilmente ipotizzabili:

Area	Totale progetti e anno di presentazione
01 Scienze matematiche e informatiche	1 (2005)
02 Scienze fisiche	//
03 Scienze chimiche	//
04 Scienze della Terra	11 (2000; 2001; 2002: 2; 2004: 2; 2005; 2006; 2008, 3)
05 Scienze biologiche	3 (1999; 2005; 2007)
06 Scienze mediche	//
07 Scienze agrarie e veterinarie	9 (1999; 2001; 2002; 2003: 2; 2004; 2005; 2007; 2008)
08 Ingegneria civile ed Architettura	31 (2000: 3; 2001: 3; 2002: 4; 2003; 2004: 3; 2005: 4; 2006: 2; 2007; 2008: 10)
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	2 (2003; 2005)
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	12 (1999; 2000; 2002; 2005; 2006; 2007: 4; 2008: 3)
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	20 (1999: 3; 2000: 2; 2001; 2002; 2004: 6; 2005: 2; 2006: 2; 2007; 2008: 2)
12 Scienze giuridiche	6 (1999; 2002; 2003; 2008: 3)
13 Scienze economiche e statistiche	18 (2000: 2; 2001: 2; 2002; 2003: 2; 2004: 3; 2005: 2; 2007: 2; 2008: 4)
14 Scienze politiche e sociali	13 (1999; 2003: 2; 2004; 2005: 3; 2006; 2007: 3; 2008: 2)

<sup>4</sup> Ibid.

Ingegneria, architettura, discipline storiche, economiche e statistiche, scienze politiche e sociali, discipline filologico-letterarie, artistiche e scienze della terra raccolgono i numeri più alti di progetti in cui il turismo è presente.

### **Innovazioni, approfondimenti**

“Culture e istituzioni a confronto nella comunicazione turistica” si inserisce quasi esclusivamente<sup>5</sup> nell’area disciplinare 10 delle Scienze dell’antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, focalizzandosi su elementi inseparabili dalla comunicazione, dalla cultura, dal turismo stesso: le lingue (neolatine in questo progetto: francese, portoghese e spagnolo, oltre l’italiano), le culture “colte” cui il turismo fa riferimento, seppure in modo spesso implicito: letteratura – nella fattispecie odepórica –, storia, storia dell’arte, la cultura quotidiana, giustamente rivalutata, sia in campo linguistico (i “discours ordinaires”, i discorsi della promozione turistica, il discorso giornalistico), che in quello delle scienze sociali ed economiche.

Vicini agli studi letterari e giornalistico-letterari i corpora di lavoro di cui si sono occupati Maria Isabella Mininni e António Fournier. La prima ci porta a scoprire *El Viajero*, supplemento dedicato al turismo del quotidiano spagnolo *El País* e lo sguardo che in quegli articoli giornalisti e scrittori, anche noti sul piano internazionale, portano sull’Italia, su alcune sue città, luoghi, monumenti. La prospettiva, per lo più culturalmente stereotipata, si serve spesso modulando delle comparazioni per cui le differenze tra Italia e Spagna si risolvono a favore della seconda: non mancano inaspettati parallelismi nei quali una realtà ispanica viene comunque evocata per porre in secondo piano quella italiana.

António Fournier studia un testo che di recente *Volta ao Mundo*, prima rivista portoghese di viaggi, ha dedicato alla città di Roma. L’autore pone in primo piano sia la multimodalità della guida turistica ove si alternano dimensioni testuali linguistiche e dimensioni iconografiche, sia le strategie discorsive stratificate (“a veli”) ove spiccano le figure retoriche dell’antonomasia e della personificazione. Soprattutto, viene affidato al turista un ruolo di motore attivo nella costruzione e nel rinnovarsi dell’immaginario, inconsueto nella letteratura più generalizzata.

### **Tradurre come sinonimo di accogliere**

Ineludibili nel nostro progetto i rapporti con il territorio, con le istituzioni (regioni, province, comuni), parti attive nell’organizzare e sostenere con finanziamenti il turismo. In particolare è stata analizzata quella forma di trasmissione comunicativa che è la traduzione di testi turistici (brochures, cataloghi regionali tematici, dépliants, siti internet...) a scopo informativo-promozionale.

<sup>5</sup> Il saggio di Patrizia Battilani afferisce alle Scienze economiche, il lessico proposto da Roberta Struzzi ha richiesto competenze dell’area di Architettura.

Questo filone di studi traduzione – turismo – istituzioni è introdotto da Nadine Celotti: spostando il vetusto luogo comune traduttore-traditore e calandosi nella prospettiva dell'accoglienza l'autrice sottolinea quanto peso abbia la dimensione culturale d'una traduzione e quanto l'attività traducevole essa stessa sia il primo generoso passo per accogliere l'ospite straniero.

Di seguito Anna Giambagli sviscera in modo puntuale le strategie e soluzioni traduttive di uno dei 23 cataloghi tematici promozionali prodotti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e mette in risalto come la traduzione rimaneggi, o taccia, o evidenzia focus di osservazione che sono rivelatori di orientamenti, o anche solo informazioni, culturali. Temi di partenza sapori, profumi e *realia* che ben identificano un territorio.

Sul medesimo corpus di cataloghi istituzionali Maria Cristina Palazzi indaga le "parole per tradurre" le emozioni. Ricca messe lessicale questa delle emozioni che può però conoscere oscillazioni inaspettate, addirittura silenzi nel passaggio da una lingua ad un'altra. Le valutazioni (aggettivi, avverbi, sostantivi, segmenti frastici...) solitamente euforiche, più raramente disforiche non sempre emozionano allo stesso modo in lingue diverse.

Sul filo della lettura il taglio a forte rilevanza linguistica della nostra ricerca diventa man mano più evidente e giustifica il sottotitolo del presente volume: *Lingue, culture, istituzioni a confronto*.

Se volgiamo la nostra attenzione alla tipologia degli autori di saggi ed articoli qui raccolti notiamo come accanto a docenti e ricercatori universitari compaiono professionisti che di turismo si occupano: un giornalista (Roberto Caramelli) che scrive nella rubrica turismo d'un grande quotidiano nazionale e che ci offre sue riflessioni sul «prodotto Italia» dal punto di vista turistico, e un architetto (Roberta Struzzi) che ha allestito un lessico italiano di specialità e di divulgazione di Storia dell'arte e Architettura.

### **Turismo in "Intercomprensione"**

Prendendo spunto da questo repertorio lessicografico andiamo a sottolineare altre peculiarità della nostra ricerca. La messa a punto di tale lessico ha trovato un primo utilizzo (Torino, primavera 2010) durante la visita guidata ad una mostra permanente, visita in "Intercomprensione tra lingue neolatine" (francese, italiano, portoghese, spagnolo le lingue attivate in quella circostanza).

Ricordiamo sinteticamente che l'Intercomprensione tra lingue "parenti", appartenenti allo stesso ceppo (romanze, germaniche, slave ...) si avvale dell'abilità linguistica della comprensione, basandosi su principi semplici, innovativi rispetto a tutta la nostra tradizione scolastica: ognuno parla (e scrive) nella propria lingua e capisce quella degli altri. A livello collettivo, sociale la nozione di "famiglia linguistica" non è avulsa dalla realtà contemporanea: i paesi scandinavi l'attualizzano da tempo.

Oggetto di studio in ambito universitario da più di quindici anni – e l’ateneo di Cassino è stato tra i pionieri in Italia – l’Intercomprensione occupa un ampio pannello di questo volume. Marie Hédiard introduce il felice amalgama che nel quadro del nostro PRIN si è realizzato tra Intercomprensione tra lingue romanze, turismo e quel pubblico particolare costituito dagli studenti in mobilità Erasmus.

Turismo Erasmus, turismo “speciale” presentano e indagano Mathilde Anquetil, Maddalena De Carlo e Laura Diamanti ricollegandosi la prima al concetto di *Bildung* per superare ottiche stereotipate sui soggiorni Erasmus e promuovere in profondità una educazione al turismo, le seconde portando i risultati (a seguito d’un questionario) d’una ricerca qualitativa condotta su studenti Erasmus delle Università di Cassino e di Macerata, e su studenti che hanno partecipato ad un laboratorio, una speciale sessione di lavoro incentrata sul turismo e che si è svolta sulla piattaforma virtuale Galanet ([www.galanet.eu](http://www.galanet.eu)). Realizzata nel quadro d’un progetto europeo Socrates Lingua 2001-2004, la piattaforma virtuale Galanet è stata in questi anni una straordinaria palestra di formazione e di realizzazione dell’Intercomprensione tra lingue romanze.

A livello internazionale, avendo raccolto la partecipazione di équipes sparse in tutto il mondo (Europa, America del Sud, Oceania) la sessione intitolata “El tour do mondo en 90 zile”, primavera 2010, ha rappresentato un evento clou nell’ambito dell’Intercomprensione e della nostra ricerca. Si vedano al riguardo l’intervento di Martine Azen, che pone l’accento su temi ricorrenti nel dibattito tra i partecipanti al “tour do mondo en 90 zile”, quali l’identità culturale e i rapporti con la pluralità linguistica, e il saggio di Christian Degache dell’Università Stendhal-Grenoble 3.

Responsabile per anni di sessioni di lavoro Galanet, tra i maggiori promotori dell’Intercomprensione lo studioso è presente in queste pagine con una serie di interrogativi sul rapporto Intercomprensione – turismo, più esattamente formazione al turismo. In quanto valorizzazione della internazionalizzazione e delle pluralità linguistiche l’Intercomprensione ha ancora un percorso in salita davanti a sé, seppure siano innegabili le sue potenzialità in didattica delle lingue straniere, quale settore dedicato per esempio all’intercomprensione su obiettivi specifici (e il turismo vi troverebbe dovuta collocazione). Il saggio di Degache è fortemente propositivo sia per le professioni del turismo che per lo spazio sempre più ampio che in esse dovrebbe ottenere l’Intercomprensione tra lingue parenti.

Tra le esperienze europee di formazione al turismo che integrano l’Intercomprensione citiamo il progetto Erasmus LLP-IP “Valortur” (Valorisation touristique des ressources environnementales et culturelles) che Giuseppe Muti e i suoi collaboratori Fanny Boutin, Mathieu Defrel, Florent Manetta qui espongono. Vi sono coinvolte università di paesi le cui lingue sono neolatine. Accompagna la presentazione di questa interessante formazione al turismo la bozza di un lessico turistico delle lingue romanze (per ora francese, italiano, spagnolo): cento lemmi e la loro radice latina, strumento perfezionabile, certo, ancora in fieri, ma che testimonia potenzialità da non abbandonare silenti.

Collegato anch’esso all’Intercomprensione, il saggio di Sonia Di Vito prende in



#### XIV

considerazione, più a monte, le caratteristiche della produzione-comprensione dei messaggi orali e approfondisce poi quelle della comunicazione turistica orale in visite guidate appositamente allestite all'Abbazia e all'Historiale di Montecassino: pubblico romanofono, strategie linguistiche di produzione e di comprensione messe in atto da parte della guida, in italiano, di fronte a visitatori stranieri.

#### **Altre piste di ricerca**

Specificamente sulle visite guidate scrive Michèle Gellereau dell'Università di Lille 3, proponendoci una disamina che non si limita alle visite organizzate da guide professionali, ufficiali, ma si estende a tutti coloro che intervengono per accompagnare ed informare visitatori di siti patrimoniali, anche piccoli musei, luoghi di lavoro abbandonati e ricuperati (miniere, fabbriche) sempre più numerosi, soprattutto all'estero. Mediazione culturale nella comunicazione turistica con risvolti anche ludici ed estetici, che diventa importante generatore di coesione sociale quando coinvolge gli abitanti di un quartiere, per esempio, o, quando sono accettati, interventi, anche amatoriali, di privati cittadini.

Su una nuova tipologia di turismo e sulla sua denominazione di "turismo scientifico" scrive Patricia Kottelat presentando il partenariato francese CNRS – Ecurisia. La studiosa analizza e porta all'attenzione dei lettori la riuscita operazione promozionale grazie a cui la ben consolidata connotazione positiva della quasi equazione scienza – intelligenza ha indotto alla quasi sinonimia turismo scientifico e turismo intelligente. Senza tralasciare il grande, attuale valore aggiunto del turismo responsabile.

Pagina dietro pagina stiamo scoprendo la ricchezza, la molteplicità di prospettive sul turismo alle cui spalle stanno modelli culturali ed economici che Patrizia Battilani individua e rievoca nel suo saggio. Il binomio economia – cultura nella storia del turismo europeo si colora di contaminazioni, di imitazioni nei riguardi di realtà soprattutto americane. Prioritariamente dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri lo sviluppo del turismo si è collegato a tutta una rete di aspirazioni, pianificazioni in cui abitudini e innovazioni hanno cercato un loro equilibrio. Il bilanciare della Storia ha dato risalto in questi ultimi decenni alle risorse locali, alla riscoperta di peculiarità culturali del territorio: l'affondo storico evidenzia la forte impronta economica e culturale del modello d'oltreoceano.

La rivalutazione del territorio or ora ricordata ci porta allo studio di Brigitte Battel su una risorsa tra le più pubblicizzate nel turismo contemporaneo: le cure termali, la cura del corpo, la "remise en forme", il concetto imperante di un "benessere" corporeo che si irradia su psiche e comportamenti. I meccanismi della strategia comunicativa vengono attentamente studiati e ci viene mostrato come la dimensione sensoriale e sensuale del benessere si espliciti in realizzazioni lessicali e retoriche.

Sensorialità..., quanto valorizzata quella gastronomica, ormai sempre più abbinata al turismo! Marie Hédiard prende lo spunto nel suo studio da un corpus bilingue francese-italiano comprendente testi turistico-gastronomici (dépliants, articoli, libri, blogs) e si sofferma su alcuni lemmi (“gourmand, gourmet, foodie”) a larga diffusione che dalla gastronomia si estendono ad altri campi semantici e altre lingue. La cucina (italiana, francese) è valore promozionale cui non è difficile sottendere messaggi politici e tradizioni di marketing.

Provenienti da orizzonti diversi – disciplinari, di formazione – di abitudini alla ricerca, da lingue diverse gli interventi di questa raccolta comprendono piste di ricerca innovative anche in ambiti legati all’editoria del turismo. Françoise Rigat ci offre l’analisi di guide turistiche francesi e italiane per bambini. Settore che conosce una certa fortuna editoriale, offre lo spunto alla studiosa per interrogarsi sulla denominazione “guida per bambini / guide pour enfants” e rilevare le linee discorsive caratterizzanti (“analyse de discours”) per collocare tali pubblicazioni in un genere testuale. Tentativo che la induce a mostrare ibridazioni, discendenze con e da altre tipologie di testi.

Su testi di grandi istituzioni internazionali, quale la *Convention européenne du paysage* (Firenze, 2000) Mariagrazia Margarito legge dati assiologici a valore positivo che ben testimoniano evoluzioni sociali ed evoluzioni di pensiero dell’epoca in cui viviamo. È privilegiata la ricerca a livello lessicale, ma non sono tralasciate caratteristiche discorsive tipiche di testi che tendono a dimostrare, e a proporre, una forte carica collaborativa e consensuale.

Sintetizzati i punti che abbiamo ritenuti innovativi, salienti, propositivi di questa nostra ricerca, pur nel loro intrecciarsi e nell’irradiarsi in diverse direzioni, se un obiettivo comune è da mettere in evidenza proponiamo che sia l’incessante preoccupazione di leggere, di interpretare, di interagire sull’esistente, mettendo senza tregua in discussione le cosiddette “evidenze” di una doxa imperante.

Mariagrazia Margarito

